

Verifica della sostenibilità economica delle agevolazioni fiscali conformemente alla politica regionale

Segreteria di Stato dell'economia

L'essenziale in breve

Nell'ambito della politica regionale, la Confederazione sostiene il rafforzamento della concorrenzialità e l'aumento della creazione di valore nelle regioni strutturalmente deboli. Uno strumento a tale scopo è la concessione di agevolazioni nell'ambito dell'imposta federale diretta (IFD) a imprese industriali o imprese di fornitura di servizi vicine ad attività produttive. In questo modo, si sostengono progetti che permettono di creare nuovi posti di lavoro o mantenere e riadattare posti di lavoro già esistenti.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una verifica con l'obiettivo di esaminare la sostenibilità degli effetti delle agevolazioni nell'ambito dell'IFD. Questa ha mostrato che, spesso, i posti di lavoro che hanno beneficiato di sostegno economico sono stati mantenuti anche dopo la fine del periodo di agevolazione. Sebbene probabilmente gran parte dei progetti sarebbero stati eseguiti anche senza il sostegno della Confederazione, i costi sono sostenibili per la Confederazione.

I costi per la Confederazione sono in calo

Tra il 2007 e il 2016, le ipotetiche perdite fiscali della Confederazione ammontavano tra 330 milioni e 1,7 miliardi di franchi all'anno, per un totale di circa 12 miliardi di franchi. Nello stesso periodo, il totale dell'imposta federale diretta versata dalle imprese che hanno beneficiato di questo aiuto ammontava a 2,5 miliardi di franchi.

Nel 2016, la perdita fiscale ammontava a 330 milioni di franchi, risultando molto più lieve degli anni precedenti e si può presupporre che i costi per la Confederazione continueranno a diminuire. Questo è da attribuire non solo all'utilizzo più scarso dello strumento, ma anche alla ripartizione diseguale delle agevolazioni fiscali. Tre imprese che si erano impegnate nella creazione di circa 400 posti di lavoro hanno beneficiato di due terzi della perdita fiscale tra il 2007 e il 2015. Nel frattempo queste agevolazioni sono state sospese. Con l'introduzione di un nuovo limite massimo, simili casi estremi non sono ora più possibili. Per agevolazioni in egual misura, oggi dovrebbero essere creati oltre 8000 posti di lavoro.

La maggior parte dei progetti finanziati sarebbero stati realizzati anche senza agevolazioni fiscali

Un'impresa non decide di realizzare un progetto in un determinato luogo solamente in base alle imposte. Secondo un sondaggio effettuato presso le imprese che hanno beneficiato delle agevolazioni, l'onere fiscale è solo uno dei criteri più importanti. Alla fine del processo di decisione, un'agevolazione fiscale può fare la differenza nella scelta del luogo.

È probabile che lo strumento venga utilizzato anche nei casi in cui non è necessario. Secondo i dati delle imprese, probabilmente due terzi dei progetti sarebbero stati effettuati nello stesso posto anche senza agevolazioni fiscali; pertanto, i posti di lavoro creati o mantenuti in questo modo non possono essere ricondotti allo strumento. Questo effetto di trascinamento aumenta i costi per ogni posto di lavoro effettivamente creato o mantenuto.

L'Ufficio federale di statistica stima il valore aggiunto annuo di un posto di lavoro a 143 000 franchi. Il limite massimo annuo delle agevolazioni per un nuovo posto di lavoro ammonta a 95 000 franchi. Secondo i modelli numerici del CDF effettuati basandosi sui dati delle imprese, tenendo conto dell'effetto di trascinamento il prezzo di un posto di lavoro è nettamente inferiore a questo valore. Sulla base di questi valori di riferimento, i costi per la Confederazione possono essere considerati sostenibili.

I posti di lavoro finanziati sono stati spesso mantenuti dopo la fine del periodo di agevolazione

Non è stata trovata alcuna prova di una diffusa delocalizzazione che ottimizzi le imposte entro tre anni dalla fine del periodo di agevolazione fiscale. Delle agevolazioni concesse dal 2001, 200 sono arrivate al termine. Secondo il registro di commercio, nell'80 per cento di questi casi le imprese sono tuttora attive nello stesso luogo. Un'analisi dei dati dei posti di lavoro non ha mostrato alcuna riduzione significativa di posti di lavoro nelle imprese subito dopo il termine del periodo di agevolazione.

Nel complesso, si può quindi osservare una certa sostenibilità, in quanto i posti di lavoro finanziati spesso sono stati mantenuti oltre il periodo di agevolazione.

Meno agevolazioni: oggi i principali beneficiari sono le imprese svizzere

Questo strumento è stato revisionato più volte in passato, in particolare il suo campo d'applicazione. L'ultima revisione, a metà del 2016, ha introdotto tra l'altro il sopracitato limite massimo e una maggiore trasparenza.

Insieme alle basi legali è cambiato anche l'utilizzo dello strumento. Mentre tra il 2000 e il 2010 sono state disposte in media 40 agevolazioni all'anno, dal 2011 il numero di queste ultime oscillava tra 4 e 10.

Inoltre, anche il gruppo di destinatari è cambiato: se in precedenza godevano di questi benefici principalmente imprese con sede principale all'estero, dall'ultima revisione i beneficiari sono soprattutto imprese svizzere. In più, dal 2011, l'attenzione si è focalizzata principalmente sulle imprese di produzione.

Applicazione diversificata tra i Cantoni

Ai Cantoni spetta anche l'impiego delle agevolazioni: non tutti quelli che ne avrebbero la possibilità ne hanno usufruito. In ogni caso, questo strumento è solo uno dei tanti mezzi della promozione economica. Quando viene utilizzato, è sempre tenuto in considerazione l'effetto sui versamenti della perequazione finanziaria, fatto che ne ostacola l'impiego.

Tuttavia, lo strumento non viene proposto attivamente alle imprese già insediate localmente. Talvolta viene utilizzato in modo mirato per le nuove installazioni, esulando così dal suo campo di applicazione e servendo da strumento di marketing, anche quando alla fine non è impiegato.

Testo originale in tedesco